

Milano, 11 dicembre 2020

Al Comitato Tecnico Scientifico Nazionale
Dott. Agostino Miozzo

All'Istituto Superiore di Sanità – ISS
Prof. Silvio Brusaferrò

All'Agenzia Italiana del Farmaco – AIFA

Al Centro Nazionale Trapianti
Dott. Massimo Cardillo

*Egregi Signori,
scriviamo, rispettivamente, come Presidenti delle associazioni ACTI, AITF e ANED.
Operiamo in campo nazionale da lunghissimi anni e ci occupiamo delle
problematiche
inerenti al trapianto di tutti gli organi e tessuti.
In questo momento drammatico dovuto alla pandemia Covid 19, verificiamo
purtroppo
che il virus continua a colpire in forma massiva la popolazione italiana e in
particolare le persone fragili, compresi i trapiantati, tra i quali purtroppo –
quando contagiati – si registra un elevato esito letale della malattia.*

*Per fortuna ora si intravede la possibilità che, a breve, arrivino vaccini efficaci in
prevenzione. I vaccini saranno stati testati, almeno si spera in varie popolazioni,
ma non
sappiamo se sono stati seguiti protocolli specifici per i pazienti in attesa di
trapianto e per i trapiantati che hanno delle proprie peculiarità in termini di
risposte immunitarie.*

*Letteratura scientifica e l'osservazione clinica ci informano che l'insufficienza
renale
cronica, ad esempio, induce una depressione dell'immunità umorale e cellulare.
Questo fatto si traduce in una minore risposta ai vaccini che è stata osservata, ad
esempio, del vaccino anti epatite B.
Ci troviamo pertanto di fronte ad una doppia problematica.*

***In primissimo luogo chiediamo che le emanande linee guida strategiche per la
somministrazione dei vaccini ricomprendano prioritariamente tutte le
persone trapiantate e in attesa di trapianto.***

***In secondo luogo, tuttavia, riteniamo fondamentale che siano predisposte
adeguate informazioni per i pazienti trapiantati e in attesa di trapianto, circa
la sicurezza e l'efficacia di tutti i vaccini, anche per le persone fragili e
immunodepresse.***

*Pertanto, sottoponiamo alla vostra cortese attenzione la necessità di **conoscere con urgenza, se esistono o di predisporli, qualora ancora non esistessero, i protocolli per la somministrazione dei vaccini.***

*Tali protocolli devono innanzitutto **garantire ai trapiantati l'esclusione di ogni residuo rischi di contagio con la somministrazione.** Allo stesso modo, sul versante dell'efficacia della risposta immunitaria, è necessario **definire, attraverso specifici protocolli, la dose da somministrare in prima istanza così come le dosi e la frequenza dei richiami per ottenere una sufficiente immunizzazione.** Per esempio, per la vaccinazione verso l'epatite B vi sono protocolli specifici che prevedono dosi molto superiori a quelle impiegate nei soggetti con normale funzione renale.*

*Sicuri della Vostra attenzione su un tema delicatissimo restiamo in attesa di un riscontro.
Cordiali saluti.*

Le Presidenze congiunte

Nevio Toneatto, Presidente ACTI Italia

Giuseppe Vanacore, Presidente ANED ONLUS

Marco Borgogno, Presidente Nazionale AITF